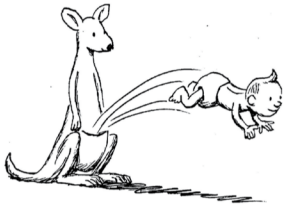

0 - 3 anni

Una terra per annusare, coltivare e ruzzolare...

di Francesca Tamberlani

> “La terra è la mamma del semino”
>
> *Marco (7 anni)*

Qualche tempo fa girava sul web un buffo video che mostrava bambini di nove-dieci mesi scalzi, messi a contatto diretto con la “terra”. I loro genitori cercavano di avvicinare i loro piedini ad alcune superfici naturali (prato, sabbia, sassolini), ma loro puntualmente sollevavano o divaricavano le gambe, davano segni di fastidio, cercavano in tutte le maniere di sottrarsi. La ragione di questa comune ritrosia è presto spiegata: nei bimbi piccoli il tatto è il senso più sviluppato e i piedi sono gli organi propriocettivi per antonomasia.

Quello che a noi adulti può sembrare un leggero solletico o un piacevole tepore rappresenta per i piedi teneri dei piccini un'esperienza molto intensa, che si rivela utile e preziosa per il loro processo di apprendimento e di esplorazione della realtà, ma che non va forzata o imposta. Una volta acquisite competenze più complesse e raggiunta una maggiore padronanza motoria, sarà estremamente liberatorio per loro affondare piedi e mani nella terra, sgambettare senza scarpe, sporcarsi all'aperto, esplorare il mondo un passetto alla volta.

Alcuni bei libri per la prima infanzia assecondano e accompagnano il desiderio dei più piccoli di conoscere meglio l'ambiente in cui sono immersi, per rispettarlo, imparare a non averne timore e comprendere il delicato ciclo che lega e tiene insieme il destino di tutte le creature viventi. Si può cominciare prestissimo, seguendo per esempio le simpatiche avventure contadine di Pina, la celebre topolina in tenuta sportiva nata trent'anni fa dalla fantasia di Lucy Cousins, che ama trascorrere il tempo in giardino, raccogliere le verdure e la frutta nell'orto, fare un giro sul trattore, prendersi cura degli amici animali. Mondadori ha pubblicato nel corso degli anni moltissimi libri cartonati dedicati a Pina; la novità degli ultimi mesi è l'uscita, per Terre di Mezzo, delle edizioni bilingue: *La fattoria di Pina* e *Pina fa la spesa*. Fresco di stampa è invece *Lupo di terra* (Bacchilega Junior), in cui lo scanzonato lupo creato da Eva Rasano, protagonista di una serie premiata e prescelta dal pubblico dei piccolissimi (qui ricordiamo *Lupo in versi*, vincitore del Premio Nati per Leggere 2015 sezione 6-18 mesi), compie un viaggio metaforico e sensoriale sulla terra, attraversandola in lungo e in largo, navigandola via mare, percorrendo a piedi boschi, montagne, campi di grano, scendendo fin nelle sue cavità, assaporandone colori, odori, umori. Un libro per accostarsi giocosamente e calarsi integralmente nell'immensità del nostro pianeta.

In occasione del Festival Tuttestorie di Cagliari, bambini e adulti potranno mettersi nei panni del Lupo di terra, addentrandosi in un affascinante percorso allestito per l'occasione e strettamente connesso al libro. Rimanendo su un piano puramente ludico, viene spontaneo pensare a un albo illustrato del 2013 entrato clamorosamente nel cuore dei bambini, che è stato capace di raccontare la terra in una maniera innovativa e spiazzante. Mi riferisco a *Orso, buco!*, di Nicola Grossi (edito da Minibombo), in cui un orso, rappresentato figurativamente con un cerchio marrone, va alla ricerca spasmodica della sua tana. E proprio quando gli sembra di averla trovata... BADABUM, cade in un buco, che si rivela il covo di qualcun altro. Tra onomatopee, previsioni disattese e nuovi compagni di ricerca, il cammino del protagonista procede un capitombolo e una risata dopo l'altra.

Ritornando a pubblicazioni vicine nel tempo, segnalo *Il segreto* (Pulce edizioni), un cartonato con illustrazioni e testi essenziali firmato da Eric Battut, che mostra quanto sia potente e grandiosa la natura se la si lascia semplicemente agire, senza interferenze. Il topolino protagonista trova una mela, che reputa preziosa, e la interra per nasconderla e tenerla al sicuro. Ma il suo segreto rimarrà tale per poco, poiché quel gustoso frutto è destinato a trasformarsi: senza che il topolino se ne renda conto, dalla terra spunta presto un germoglio che si tramuta in piantina e poi in alberello, fino a diventare un melo folto e pieno di nuove mele, impossibile da tenere solo per lui. Merita una citazione anche *L'orto di Simone* (Rocío Alejandro, Kalandraka), albo vincitore del Premio Internazionale Compostela 2017, in cui il coniglio Simone è alle prese con la coltivazione solitaria di carote, ma quello che inizialmente è un recinto chiuso e monotematico apre finalmente i suoi steccati per accogliere nuove, gradite “contaminazioni”.

In *Il bosco in casa* di Sarah Vegna e Astrid Tolke (Settenove edizioni) la bimba con i capelli rossi è decisa a coltivare le fragoline di bosco e i suoi due papà le spiegano come fare. Insieme si procurano l'occorrente e si dedicano alle varie operazioni necessarie, piano piano, dando l'opportunità ai giovani lettori di memorizzare il procedimento e ripeterlo a loro volta.